OK A ”NORMA ABRUZZO” IN BILANCIO STATO: D’ALFONSO-PAOLUCCI, ”COSI’ RIENTRO DEBITO”

18 Ottobre 2017



L’AQUILA – “Come anticipato giorni fa, nella legge di bilancio dello Stato c’è la ‘norma Abruzzo’ che consente di fronteggiare il debito ereditato al 31/12/2014 in 20 esercizi successivi rispetto al debito così come risulta cristallizzato da idonea e tipica delibera di Giunta regionale, con l’unico obbligo di aumentare gli investimenti del 2% a partire dal 2018. La finanza pubblica della Regione Abruzzo torna così definitivamente in bonis”.

Lo fanno sapere il presidente della Regione, Luciano D’Alfonso, e l’assessore al Bilancio, Silvio Paolucci, in una nota in cui senza mezzi termini affermano che “oggi non è una giornata neutra, oggi facciamo la storia”.

Si tratta di una somma di 680 milioni di euro, secondo quanto appreso da *AbruzzoWeb*, come certificato da una delibera dell’esecutivo.

“Si tratta di un risultato senza pari. A questo punto si può cominciare a correre e a ingrandire il nostro regionalismo”, aggiungono i due.

“Si tratta di un traguardo storico che mette fine definitivamente a 20 anni di sofferenze per i conti della Regione – ha successivamente dichiarato l’assessore Paolucci – Ha a che fare con la vita della gente e delle persone perché, grazie a questa norma, il governo D ‘Alfonso consente la spalmatura sostenibile dell’enorme debito del passato, alimentando investimenti e consentendo il finanziamento di trasporti e sociale”.

Per Paolucci è, dunque, “una svolta per l’intera comunità regionale e in particolar modo per le fasce deboli, per gli anziani, diversamente abili, studenti. È una norma – conclude – che cambia la storia di questa regione”.

LE REAZIONI
D’ALESSANDRO: “PRIMA DI NOI, BILANCI FONDATI SUL NULLA”

“Due sono i fatti giganteschi che riguardano la storia della nostra regione: il primo è il ripristino della legalità e della certezza dei conti pubblici regionali, il secondo è l’emergere della massa debitoria del passato che, grazie all’incessante interlocuzione del presidente D’Alfonso con il governo in generale e con il ministro Pier Carlo Padoan in particolare, non si abbatterà sugli abruzzesi, bloccando il bilancio regionale, ma sarà spalmata in 20 anni, circostanza che ci consente di liberare risorse e garantire servizi essenziali per le imprese, evitando aumenti delle tasse, e per gli abruzzesi, sul sociale, sui trasporti e sulla sanità”.

Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico, Camillo D’Alessandro.

“È ovvio che si doveva fare prima, e il prima non riguarda soltanto la precedente legislatura, ma la investe in pieno perché per 5 anni sono stati fatti bilanci fondati sul nulla, ovvero previsioni non garantite dal reale stato di salute della finanza

regionale che noi abbiamo fatto emergere", conclude.

PETTINARI, "C'È POCO DA GIOIRE"

"È una storia triste quella che il presidente D'Alfonso si vanta di 'fare', ed è una storia che può raccontare a chi di conti della Regione capisce poco o non si interessa. I cittadini devono sapere, infatti, che il presidente istrionicamente gioisce per un debito che ormai nel 2017 avrà toccato quasi un miliardo di euro (e non 750 milioni come sostiene, visto che l'accertamento si riferisce al 2014) e che dovremmo pagare nei prossimi 20 anni con un costo di ammortamento annuo di circa 50milioni di euro. C'è davvero poco da gioire, ma ormai la tiritera è sempre la stessa: si fa l'annuncio shock, tanto poi a pagare i debiti saranno gli altri".

Lo dice in una nota il consigliere regionale del Movimento cinque stelle, Domenico Pettinari.

"Avere un simile debito", prosegue, "significa che per i prossimi 20 anni la Regione dovrà trovare 50 milioni l'anno e come farà? Riducendo gli sprechi? Riducendo i costi della politica? O forse tagliando, come hanno sempre fatto fin ora in momenti di crisi, i servizi fondamentali per il cittadino come sociale, trasporti e sanità? O addirittura aumentandone i costi per i cittadini? Lo abbiamo già visto millantare felicità istituzionali ottenute con tagli che hanno investito i semplici cittadini e mai la classe dirigente; ma questa volta probabilmente i cittadini non si faranno 'fregare' dall'arte dell'annuncio!".

"Da tempo", conclude Pettinari, "stiamo lottando affinché questa regione risparmi fondi utili e vogliamo che lo si faccia riducendo gli sprechi e tagliando i costi della politica. Questo è per noi l'unico modo per uscire dal tunnel senza toccare i soldi degli abruzzesi ed i servizi primari. Solo quando sarà possibile potremo gioire".

CHIODI, "È SOLO UNA DALFONSATA"

"Questi annunci sono solo 'dalfonsite'. Era una misura indispensabile, ma è semplicemente come diluire ulteriormente un mutuo, che comunque resta sulle nostre spalle".

Lo ha detto Gianni Chiodi, consigliere regionale di Forza Italia ed ex presidente della Regione Abruzzo, commentando le dichiarazioni del governatore D'Alfonso e dell'assessore Paolucci, che hanno definito "un giorno storico" l'inserimento della cosiddetta norma Abruzzo nella legge di bilancio dello Stato.

Una norma che consentirà alla Regione di fronteggiare il debito ereditato al 31 dicembre 2014, in 20 esercizi successivi, rispetto al debito cristallizzato dall'apposita delibera della giunta regionale.

"Si tratta di una norma indispensabile, che più volte sollecitai anche io in commissione, in realtà invocando un arco temporale di 30 anni – ha aggiunto Chiodi – D'altronde era chiaro che fosse necessario un tempo più ampio per ripianare il deficit e che i 7 anni iniziali fossero troppo pochi".

Secondo l'ex presidente della Regione, "il Governo ha atteso fin troppo prima di adottare questa misura".

A giudizio dell'esponente di Forza Italia, "serve ben altro per rimettere in moto l'economia abruzzese e in particolare occorrono politiche più serie ed efficaci, visto che mentre il resto del Paese è in ripresa, l'Abruzzo evidenzia i peggiori dati economici d'Italia, con il numero più elevato di imprese che chiudono. La verità – ha concluso Chiodi – è che la Regione non spende i fondi europei, non fa i bandi e non ha una strategia chiara".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli